

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 19

Parrocchie di Montelaguardia, Ponte Felcino e Villa Pitignano

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AI DIACONI, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI MONTELAGUARDIA, PONTE FELCINO E VILLA PITIGNANO

Carissimi figli,

la visita pastorale, nonostante la brevità del tempo trascorso insieme, è stata una preziosa occasione di incontro e di condivisione della fede in Cristo, appena celebrato nel mistero della sua incarnazione. Mi sono fermato con voi, nelle vostre chiese e nelle vostre case, ma anche nelle fabbriche e nelle scuole, per ascoltarvi e per confermarvi nella sequela del Signore, e la vostra numerosa partecipazione è stata per me fonte di gioia. Ricordo con particolare soddisfazione l'incontro con i ragazzi delle scuole. Ringrazio di tutto il moderatore, don Alberto Veschini, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune considerazioni sull'esperienza vissuta (che ha toccato anche le parrocchie di Bosco, Civitella d'Arna e Cordigliano, ora in altra unità pastorale), ma soprattutto fornire indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che è lo stile dell'unità pastorale.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri e cari diaconi. Ho potuto apprezzare la cordialità delle vostre relazioni e il reciproco sostegno. Ho constatato però una certa fatica a condurre in modo sinergico le parrocchie affidate a parroci diversi. Il nucleo di Montelaguardia-Cordigliano e quello di Ponte Felcino-Villa Pitignano procedono infatti in modo sostanzialmente parallelo. Vi chiedo pertanto di incontrarvi più spesso, anche con i diaconi, per riflettere insieme sul cammino da intraprendere, individuare i campi di cooperazione praticabili e affidarsi i relativi compiti.

Ho anche apprezzato la buona collaborazione con le religiose Apostole del Sacro Cuore di Gesù, ben inserite nella vita soprattutto della comunità di Ponte Felcino, anche al di là del prezioso servizio della scuola dell'infanzia paritaria. Ringrazio per la puntuale e attenta presenza p. Armando Di Renzo CP, impegnato soprattutto nella parrocchia di Bosco, e p. Tito Di Stefano CP, a servizio della parrocchia di Civitella d'Arna.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. È da molti anni che le vostre comunità condividono il servizio dei presbiteri. Avete accettato di buon grado i relativi disagi, ma soprattutto avete colto l'opportunità di maturare un crescente senso di comunione, attenuando progressivamente il campanilismo. Rimane molto da fare per quanto riguarda la collaborazione tra le parrocchie di Ponte Felcino e Villa Pitignano con quella di Montelaguardia. Tale compito deve vedere in prima linea il consiglio pastorale interparrocchiale, che è il "motore" del cammino dell'unità pastorale; è importante che sia convocato spesso e fatto lavorare con metodo, a partire dalle tematiche indicate nella presente lettera.

Sarà opportuno che almeno una volta all'anno anche i CPAE si incontrino, per inquadrare le problematiche di carattere economico nell'orizzonte dell'unità pastorale. Le vostre comunità sono impegnate con fatica nel finanziamento e nell'edificazione di nuovi spazi per il culto e la pastorale (nuovo complesso parrocchiale di Montelaguardia e nuovo oratorio a Ponte Felcino): è necessario che essi siano valorizzati al meglio, giovandosi della sinergia tra le parrocchie. Raccomando la puntuale presentazione del bilancio di ciascuna parrocchia.

A livello di comunicazione, vanno coraggiosamente ripensati e realizzati a dimensione di unità pastorale i media attualmente presenti: il bollettino cartaceo settimanale "Camminiamo insieme", il sito internet "www.pontefelcinoup.it" e la newsletter ad esso collegata. Essi possono diventare uno strumento mediante il quale la popolazione possa percepire il cambiamento e venga informata sulle nuove possibilità da esso offerte.

Per quanto riguarda la vita liturgica, andrà armonizzato l'orario delle sante Messe, evitando sovrapposizioni. È anche importante che ci sia almeno un'occasione che raduni tutte le comunità a celebrare insieme.

Sul versante dell'evangelizzazione, ho potuto constatare la scarsità di proposte formative per adulti e famiglie. Con l'aiuto dei diaconi e di qualche laico, occorre offrire concreti percorsi di fede, iniziando anche con poche persone. Anche le confraternite, presenti ed attive soprattutto a Villa Pitignano, possono divenire luoghi di sistematica formazione cristiana. Gli uffici diocesani sono a disposizione per offrire indicazioni e strumenti. È però importante indicare dei referenti locali per ciascun ufficio, in modo che possano fare da raccordo con le iniziative a livello centrale e stimolare in loco la nascita di un'adeguata sensibilità.

È significativo l'impegno per la pastorale dei ragazzi e dei giovani, attraverso il gruppo AGESCI, i dopocresima e l'oratorio. È necessario un sempre maggiore impegno nella formazione degli animatori – giovani e adulti – e nella proposta di progetti e cammini comuni tra tutte le parrocchie dell'unità pastorale.

Dal punto di vista della carità, è opportuno organizzare una Caritas interparrocchiale, individuando un luogo che possa servire da punto di riferimento per l'intero territorio e organizzando attorno ad esso volontari di tutte le comunità, per l'ascolto e la gestione dei servizi che sarà possibile attivare (da quello degli alimentari, al vestiario...). Il centro diocesano si farà presente per aiutare il moderatore e il consiglio pastorale a riorganizzare la Caritas su base interparrocchiale e per seguire in loco la formazione degli operatori del centro di ascolto.

In attesa della prevista unificazione della parrocchia di Cordigliano con quella di Ponte Pattoli, ne ho disposto la piena integrazione pastorale e amministrativa; gran parte del territorio di Cordigliano rimarrà però unito alla parrocchia di Montelaguardia.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino di Chiesa. L'unità pastorale è un'opportunità per ripensare la presenza sul territorio, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e di San Felicissimo.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 16 aprile 2015

+ Gualtiero card. Bassetti